Anno 54 - Numero 223

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

DOMENICA 12 Ottobre 1919

Politico quotidiano del mattino

Un esercito russo-tedesco ha occupato Riga
malgrado le intimazioni della Conferenza

Alla Conferenza della pace
La nota alla Romania - Una commissione a Berlino

PARIGI, 11. - Il Consiglio Supremo ha approvato il testo di una nota per il governo rumeno la quale sarà consegnata a Bucarest dai ministri di Francia, d'Inghilterra, d'Italia e degli Stati Uniti. Una copia sarà comunicata alla delegazione rumena a Parigi.

Il Consiglio Supremo ha poi approvato una relazione del consiglio superiore di Versailles concernente la istituzione di una commissione internazionale, con sede a Berlino, per esercitare il controllo sui prigionieri russi in Germania.

Ha quindi approvato un'altra relazione del Consiglio Supremo di Versailles riguardante l'organizzazione della commissione interalleata di controllo in Austria.

Il Consiglio Supremo ha accolto in linea di massima una domanda di Kolcik e di Denikin per il ricupero del materiale da guerra russo catturato dai tedeschi. La commissione interalleata di controllo in Germania sarà incaricata della esecuzione e del controllo di tale ricupero.

I russo-tedeschi entrarono a Riga

PARIGI, 11. - Il «Daily Mail» ha da Helsingfors: Secondo informazioni autorizzate l'avanguardia delle truppe russo-tedesche comandata dal colonnello Bermont entrò in Riga l'8 corrente.

—=※=—

La pace firmata dall'Inghilterra

LONDRA, 11 - Il Re ratificò il trattato di pace. Il relativo documento fu spedito oggi a Parigi.

—=※=—

La "Reuter" smentisce la notizia
della cessione di Zeila all'Abissinia

LONDRA, 10. - L'«Agenzia Reuter» pubblica una nota ufficiale a proposito delle informazioni riferite dalla stampa italiana, secondo le quali la Gran Bretagna avrebbe concluso con l'Abissinia un accordo che fra le altre clausole conterrebbe anche quella della cessione all'Abissinia del porto di Zeila nella Somalia britannica.

La nota dice che il governo inglese non concluse alcun accordo del genere, che il «Foreign Office» non ha notizia alcuna di tale affare e che le suddette informazioni sono completamente false.

Prendiamo atto con piacere anche di questa nota della «Reuter». Ma crediamo sarebbesi fatto meglio se la voce della cessione del porto di Zeila all'Abissinia fosse stata smentita subito, due o tre settimane fa, all'ora che fu divulgata. Perchè la Consulta che doveva essere ben informata non l'ha fatto o non ha provocato subito la dichiarazione del «Foreign Office»?

—×××—

Un amichevole colloquio fra Tittoni e sir Rennel Rodd

ROMA, 10. — **Il ministro degli affari esteri on. Tittoni ha avuto oggi un amichevole colloquio con l'ambasciatore d'Inghilterra sir Rennel Rodd, col quale ogni equivoco è stato chiarito ed è stata constatata con reciproca soddisfazione l'ultima cordiale collaborazione dei due paesi nella soluzione dei problemi della pace.** — —

—+※+—

Le condizioni di Wilson

WASHINGTON, 10. — Il bollettino di ieri sera dice:

Il presidente Wilson ha passato una buona giornata.

—+※+—

Un attentato contro due senatori

PITTSBURG, 10. - Due senatori componenti la commissione senatoriale del lavoro venuta a procedere ad un'inchiesta furono fatti segno a colpi di rivoltella mentre entravano nella Acciaieria Pardeja.

—+※+—

IL TRATTATO DI PACE AL GIAPPONE

TOKIO, 11. — Il Consiglio privato discusse oggi la relazione della commissione speciale per l'esame del trattato di pace con la Germania. La relazione sarà quindi sottoposta all'approvazione dell'imperatore.

—+※+—

La marcia vittoriosa di Denikin

PARIGI, 10. — Si ha da Tangarog la seguente comunicazione dal quartiere del generale Denikin:

Le nostre truppe proseguono la brillante offensiva, esse occuparono la città di Voreneje ed alcune località dei governi di Kursk, Cericoff e della Podolia. Furono catturati oltre 10 mila prigionieri e un enorme bottino di guerra.

—+※+—

MACKENSEN RITORNA IN GERMANIA
con gli ultimi reparti

BERLINO, 10. — Gli ultimi reparti delle truppe di Mackensen ritorneranno prossimamente in Germania. E' imminente il ritorno dello stesso Mackensen.

—+※+—

Beatty primo lord dell'Ammiragliato

LONDRA, 11. — Una informazione della Reuter dice:

L'ammiraglio Beatty fu nominato primo lord navale, in sostituzione dell'ammiraglio Wemyss dimissionario.

—×××—

LA PESTE BUBBONICA IN TURCHIA

ROMA, 11. — Con ordinanza odierna, le provenienze da Costantinopoli sono sottoposte alle misure delle ordinanze del 1917 contro la peste bubbonica.

—×××—

La situazione in Ungheria
La feroce intransigenza di Friedrich

BERNA, 9. — Friedrich, il dittatore di Budapest protetto dalle Missioni alleate, e specialmente da quella inglese, smaschera tutte le sue batterie nel fervore della battaglia elettorale, e si rivela per quell'intransigente feroce e vendicativo che è. In un discorso tenuto durante un suo viaggio di propaganda nelle provincie transdanubiane ha dichiarato che egli non ha permesso e non permetterà mai a nessuno che abbia mancato agli ideali nazionali e che si sia compromesso coi regimi susseguiti alla rivoluzione del novembre, di partecipare al Governo non solo, ma di calpestare anche il suolo ungherese. Parlando della campagna antisemita, Friedrich ha detto semplicemente che non è colpa di nessuno se i capi comunisti erano pressochè tutti ebrei e se il popolo se l'è presa coi capi comunisti.

Il giornale «Hirlap» conferma che il procuratore generale della Ungheria ha posto in istato d'accusa Michele Karoly, per furto, per infedeltà e per calunnie aprendo i passi con la Czeco-Slovacchia per ottenerne l'estradizione. Gli organi governamentali di Budapest affermano che il processo non avrà alcun carattere politico, ma in realtà si tratta di continuare quella repressione che i rivissuti uomini dell'antico regime magiaro hanno già iniziata contro i partigiani di Karoly, già avversari alla guerra e fautori della rivoluzione del novembre.

—+※+—

TRASPORTI FRIGORIFERI IN ITALIA

ROMA, 11. — In questi ultimi anni è stato fatto un grande sforzo per ciò che si riferisce ai trasporti frigoriferi. Fino al 1908 l'Italia non possedeva che un piccolissimo numero di vagoni frigoriferi, che appartenevano a privati. Alla fine del 1915 le Ferrovie dello Stato avevano 357 vagoni della portata media di 13,5 tonnellate e della capacità di 36 mc. e diverse Società 156. Dopo qualche mese entrarono in circolazione: 50 vagoni della portata media di 10 tonnellate ognuno; 300 vagoni isolati della portata di 12 tonnellate; infine 200 vagoni isolati senza casse e ghiaccio, di modello recentissimo e della portata di 14 tonnellate.

Infine la flotta frigorifera, del tutto inesistente prima della guerra, conta ora 9 piroscafi, in seguito alla requisizione di 6 vapori austro-tedeschi ed alla trasformazione di tre navi italiane, in tutto di una capacità frigorifera di 17 mila tonnellate.

Questa flotta permette il trasporto di 17 mila tonnellate di carni congelate.

Un'intervista col gen. Ceccherini

Yamba nel «Giornalino della Domenica» che si pubblica oggi 12 ottobre, in Firenze racconta una sua visita al generale Ceccherini la sera avanti che egli partisse per Fiume insieme a suo figlio Venanzio, valoroso tenente di vascello chiamato famigliarmente «Boby», il quale era venuto il giorno avanti da Fiume.. naturalmente in incognito sebbene misuri una altezza di quasi due metri ! !

Scesi dinanzi ad un modesto villino di via Giovanni Caselli e suonai al pian terreno.

Venne ad aprirmi lo stesso Generale che mi disse sorridendo: — Stasera sono io il portiere di casa... — e ci fece passare in un salottino dove ci raggiunsero quasi subito la signora — una dolce e sottile figura di donna sul cui volto delicato questi anni di guerra hanno lasciato come una espressione di ansia — e la figlia — Eugenia, una nostra cara abbonatina dagli occhi di cielo e dai capelli d'oro — le quali ci dissero: — «Boby» viene subito: si sta vestendo.....

Intanto, poi che io stavo guardando in una parete il ritratto di un bel bambino seduto su uno sgabello e appoggiato a un grosso cane da caccia, il Generale spiegò con accento nel quale si sentiva tutta la sua grande tenerezza di padre:

— E' lui, è «Boby», quando era piccino è stato sempre un „tremoto", come si dice de' „ragazzi terribili" a Firenze, fino d'allora; e infatti puoi vedergli il segno nel polso destro fasciato.... Era il moto perpetuo...

Guardavo quel bambino e pensavo a quel tenente di vascello che n'era venuto fuori, irresistibile nello slancio a ghermir la vittoria durante l'ultima gloriosa settimana dell'ottobre del 1918, che gli fruttò la Croce di Cavaliere dell'ordine militare di Savoia — unico del suo grado ad averla.

Nell'offensiva, infatti, iniziata dalle armi della Regia Marina il 24, dopo avere diretto in un tiro di distruzione le batterie da Bombarde da 240, rimanendo esposto con calma magnifica al violento tiro di controbatteria nemico, il 30 alla testa di un manipolo di ufficiali marinai, egli raggiunge i nemici facendo prigionieri due ufficiali e molti soldati, arriva a Vallicina proprio in tempo per tagliar la miccia destinata a far saltare le munizioni di una nostra Batteria e per catturare l'ufficiale austriaco che l'aveva accesa ; e giunge il giorno dopo a Caorle, dove egli pianta per il primo, tra le grida e le benedizioni entusiastiche degli abitanti liberati la bella bandiera italiana ; e ancora, via, sempre alla testa del glorioso drappello, sempre catturando sul suo cammino gran numero di prigionieri e di artiglierie, corre a San Gaetano e al ponte Marengo, va ad esplorare il Porto Baseleghe, arriva alle Porte del Tagliamento — dove il nemico resiste e minaccia la completa distruzione delle Porte di Bevazzana già in parte ostruite — e servendosi di un rimorchiatore, pur sotto un ben nutrito tiro di fucileria, riesce ad aprirle, aprendo con esse la via al Reggimento Marina per raggiunger Marano.

E questa gloriosa impresa aveva ben coronato tutta una serie di azioni eroiche del giovane ufficiale, le quali erano contrassegnate sul suo petto da tre medaglie di argento, una medaglia di bronzo e la croce di guerra.....

Pensare ! A tutto questo era arrivato quel piccolo «Boby» che appoggiava il braccio col polso fasciato, su un cane più grosso di lui...

In quel momento entrò «Boby»..... chinando la testa per non cozzare nella soglia dell'uscio, troppo bassa per lui: e io staccando lo sguardo dal ritratto per posarlo sull'originale, trovai subito l'alta statura da esso raggiunta quasi la misura visibile, palpabile ed eloquentissima della meravigliosa carriera da lui percosa nella storia eroica de' fatti compiuti: storia tutta italiana, dalla impresa dei Mille, alla breccia di Porta Pia, storia che pur avrebbe dovuto insegnare qualcosa a chi governa l'Italia da quella Roma dov'essa andò a piantarsi sulle rovine di un regno d'universale potenza — contro il volere di tutto il mondo, tra le più fiere proteste di tutte le nazioni — col più ardito e più pericoloso «fatto compiuto...» che sia mai stato compiuto nella storia dei fatti.

***

— E' un metro e 96.... — mormorò il Generale con compiacenza, mentre io ero rimasto estatico davanti a «Boby».

Ci abbracciammo e ci baciammo: e in quell'amplesso e in quel bacio, pur essendo il giovine costretto a piegare l'alta persona su di me, provai la sensazione d'essere io elevato all'altezza di questa nostra gioventù senza macchia, senza paura... e anche senza punta «blague», poi che la sua purità e il suo coraggio sono sue qualità naturalissime.

Io, naturalmente, non mi saziavo di domandare: e «Boby», con que' suoi begli occhi scintillanti di entusiasmo, e con quella sua bella voce che ha sonorità bronzee, rispondeva rispondeva.....

***

Intanto io stavo leggendo, stesa, in una cornice di pelle fregiata d'oro, una bellissima lettera al generale Ceccherini del Duca d'Aosta: e poichè ero in vena di chiedere, sospirai:

— Ah, come starebbe bene nel «Giornalino» anche una riproduzione di questa lettera dell'eroico comandante della Terza Armata nella chiara scrittura, larga come il suo gesto.... —

E ottenni anche questa.

La lettera del Duca d'Aosta aveva una doppia occasione: ringraziare il general Ceccherini dell'invio graditissimo di un'antica fotografia del Duca stesso quando era ancora maggiore, chiusa in una lucente cornice lavorata nel rame di granate nemiche ; e dargli la notizia che gli era stata data la croce di Cavaliere dell'ordine militare di Savoia...

... 30 VIII. 1918 (ore 22)

Caro Generale,

Nel ricevere dalla Sua squisita gentilezza la vecchia fotografia in cui sono ritratto Maggiore d'Artiglieria, ho provato un senso di viva gioia come se la mia giovinezza mi fosse rifluita improvvisa nel cuore. Osservando quell'immagine impallidita dal tempo ho riveduto quegli anni ormai lontani in cui l'animo mio, fervido di speranze e di sogni, augurava l'avvento di un'età in cui l'Italia, levandosi con fierezza romana, riprendesse quel posto che le compete nel mondo.

Ecco: i voti della mia giovinezza sono ormai pieni: me lo conferma col linguaggio di un simbolo questo antico ritratto che mi torna recinto del rame che fu tolto alle granate nemiche e ricorda l'ardore ed il fragore delle battaglie liberatrici.

Ma non solo un ringraziamento io voglio inviarle, mio caro Generale, ma il mio plauso cordiale ; il Consiglio dell'Ordine Militare di Savoia, di cui ho l'onore di essere presidente, nella sua ultima riunione ha espresso parere unanime perchè Le sia concessa la Croce di Cavaliere.

Questa alta ricompensa sarà degno guiderdone dell'opera compiuta da Lei e dai Suoi prodi bersaglieri nelle giornate di Fagarè quando i soldati della Terza Armata dimostrarono all'imbaldanzito avversario che sul Piave «si vince o si muore...»

Con ogni augurio di sempre più ardite e fortunate imprese per i prodi bersaglieri di Lamarmora sempre degni del loro amato fondatore, mi è dolce inviarle, caro Generale, tutte le mie più affettuose cordialità.

Suo

Emanuele Filiberto di Savoia

Le giornate di Fagarè nelle quali il general Ceccherini aveva guadagnata l'alta e ambitissima distinzione annunziatagli dal Duca guerriero erano quelle della metà di novembre 1917, giornate meritevoli di memoria e di gloria più delle più gloriose e memorabili vittorie della nostra storia, poi che avevano miracolosamente arrestata la vittoriosa avanzata nemica nel momento in cui era maggiore lo impeto degli austriaci imbaldanziti e la confusione dei nostri, sbaragliati e disfatti. Quelli che pure avean dato fin allora prove indubbie di valore erano incerti e sgomenti, quando il 16 novembre il generale Ceccherini, alla testa degli eroici bersaglieri della 3.a Brigata che aveva già provati nei più ardui cimenti sul Carso, e portati alla conquista di quella quota 244 dalla quale erano state rigettate le nostre truppe migliori, affrontò i nemici nella trionfale sicurezza della loro vittoria e li fermò e tenne loro testa occupando le posizioni abbandonate dai nostri, sbarrando con una fitta barriera di saldi petti dal cuore sicuro la via di casa nostra al barbaro già ebro nel ladro desiderio che avea cominciato ad appagare....

Dei suoi amatissimi bersaglieri, il generale mi aveva scritto pochi giorni innanzi in una sua lettera confidenziale tutta vibrante dell'emozione provata a Milano nel rimettersi alla loro testa tra il popolo plaudente:

....Sono tornato ieri da Milano ove ero stato chiamato per farvi un ingresso trionfale alla testa di quel superbo 12.mo Bersaglieri che io ebbi la rara fortuna di avere ai miei ordini per ben due anni di guerra e in imprese non del tutto ingloriose. Fui posto a quel comando nei primi mesi della campagna e quando già il valoroso colonnello De Rossi vi aveva lasciate eroicamente le gambe, ed il prode Marzucco la vita. Vi ho trovato ancora buona parte dei 700 volontari milanesi che comprendevano ragazzi imberbi che avevano falsato la fede di nascita per avere l'onore di morire per il loro paese, e vecchi di 60 e 70 anni come i valorosi Marzocchi e Radamiato, questo ultimo ferito e decorato al valore nel '66 a Custoza!...... Tre giorni fa ho riabbracciato commosso quei due vecchi, piangenti di gioia, simbolo vero della più pura e grande italianità, e con loro alla testa del bel reggimento ho attraversato Milano fra il tripudio festante di tutta la città che applaudiva delirante i suoi figli migliori, ricoperti da una vera pioggia di fiori.....

—+※+—

GLI EFFETTI DELL'ERRATA POLITICA ANNONARIA DEL GOVERNO
I ribassi dovuti alla libertà di comm.

ROMA, 14. — Mentre il mercato degli alimentari segna nuovi rialzi molto sensibili, si nota come la libertà di commercio faciliterebbe quella miglioria dei prezzi che il controllo statale conferisce.

I pochi prodotti rimasti al libero commercio (pesci salati, salacche, aringhe, sardine all'olio), seguendo sempre le variazioni di prezzo dei mercati di produzione, furono sempre venduti in base alle succitate oscillazioni, appena fu data libertà di commercio cominciarono a ribassare, raggiungendo fino oltre il 50 per cento come risulta dai seguenti prezzi:

Acciughe salate da 700 per mille scesero a 475 per 350; sardelle salate da 600 per 700 scesero a 300 per 200; agoni salati da 450 per 550 scesero a 130 per 100; aringhe affumicate da 250 per 300 scesero a 135 per 150; salacche inglesi 400 per 450 scesero a 230 per 200; salacchine di Spagna da 400 per 500 scesero a 150 per 100; sardine all'olio da 300 per 400 scesoro a 160 per 110.

—+※+—

Lettere da Fiume

FIUME, 10 (sera).

(dal nostro inviato speciale)

IL PROF. ZANELLA IL CORSO DELLE VALUTE

Il prof. Riccardo Zanella ex deputato di Fiume, che dopo l'ingresso di D'Annunzio a Fiume aveva ben chiaramente manifestata la sua adesione all'impresa si è poi recato di sua iniziativa a Roma, dove conferì con varie personalità politiche, senza regolare mandato del Comandante. Appena fu di ritorno, questi lo ripresé vivacemente per il suo atto arbitrario, avvertendolo che lo avrebbe posto in condizione di non poter ulteriormente nuocere agli interessi della popolazione.

— Il Tenente Lombardi, dopo avere sbarcato B. Mussolini al Campo di Ajello, ha riportato fra noi il suo veloce apparecchio e le sue tre medaglie d'argento.

— Per sistemare il corso delle valute il Consiglio Nazionale ha emanato 4 decreti con cui si istituisce una Banca di Stato che valorizzerà le banconote fiumane, sinora soggette a facile falsificazione e trascinate al ribasso da quelle jugoslave.

LA CRISI DELLA DISOCCUPAZIONE

— Per superare la crisi della disoccupazione, si sta prendendo le disposizioni per la riattivazione del Cantiere Danubius che offre lavoro ad un gran numero di operai. La Croce Rossa ha spedito i primi vagoni di materiale sanitario e di alimenti. Codesta iniziativa è però indipendente dai soccorsi promessi dal governo e non effettuati.

Però i nostri marinai con patriottici ed... involontari errori di rotta si preoccupano di avviare su Fiume i vapori di viveri e di munizioni.

Recenti tipici esempi, quelli del „Baron Becher" e del „Persia" che sta scaricando una cospicua quantità di armi nel porto.

Sono ultimati i lavori di mine nel porto.

FOSCARI E CORRADINI

L'on. Pietro Foscari ed Enrico Corradini furono graditi ed applauditi ospiti di Fiume. Ripartirono stasera.

[illegible] le truppe di Fiume furono costituite in divisione organica, su due raggruppamenti, al Comando del generale Ceccherini, che ha assunto per suo capo di S. M. il gen. Tamajo.

Furono trattenuti a Trieste due vagoni di grasso ed olii diretti alla succursale della Unione Militare di Fiume.

IL SALUTO DI WHITNEY WARREN

L'insigne scrittore americano Whitney Warren, lasciando Fiume, ha lanciato ai fiumani il seguente incitamento:

« Mi è impossibile esprimere la mia gioia e felicità di trovarmi tra voi in questo momento per essere testimone dell'ordine e della risolutezza che regnano qui e che sono la prova della conquista delle vostre giuste rivendicazioni. Mi è impossibile esprimere l'entusiasmo, l'ammirazione, la fiducia che io sento in voi e nella vostra causa.

[illegible] poichè le vostre aspirazioni sono giuste e giustizia vi sarà fatta:

Fiume e la Dalmazia sono necessarie non soltanto alla vostra esistenza di Italiani ma a quella dell'intero mondo occidentale, perchè l'Italia, ha ispirato e ispirerà sempre tutto ciò per cui val la pena di vivere e voi siete il baluardo tra la civiltà e la barbarie.

Fiume e la Dalmazia [illegible]

Comes.

Il regime delle alienazioni
della Venezia Giulia

TRIESTE, 9. — Il Comando Supremo, con sua ordinanza del 14 febbraio 1919 aveva disposto che i trapassi di proprietà di ogni specie di beni dovessero, qualunque fosse la nazionalità delle parti, essere autorizzati dall'autorità. Evidenti sono le ragioni che suggerirono tale provvedimento, che aveva estensione anche maggiore di quelli analoghi emanati, durante la guerra, nell'interno del Regno. Esso però costituiva un notevole intralcio allo svolgimento degli affari e dava luogo ad un ingente lavoro da parte degli uffici competenti, del quale ormai appariva discutibile l'utilità.

L'on. Ciuffelli, commissario generale civile, desideroso di eliminare al più presto possibile tutti quegli istituti di guerra che ostacolano il ritorno alla normalità della vita, ha ora emanato un decreto che, tenuto conto delle attuali condizioni di cose, riduce notevolmente la portata di detta ordinanza, limitando la necessità dell'autorizzazione governativa ai soli trasferimenti di beni e diritti patrimoniali che abbiano luogo a favore di sudditi italiani e che riguardino aziende commerciali ed industriali.

Così, normalmente le alienazioni sono permesse; e lo sono quindi anche le concessioni di ipoteca, salvo la necessità dell'autorizzazione per gli atti stipulati prima della emanazione della detta ordinanza. Sebbene l'Ufficio che a tale materia attende fosse organizzato da esaminare le pratiche relative alle autorizzazioni sollecitamente, l'abolizione di esse sarà accolta con soddisfazione, perchè recherà non poca utilità al più pronto disbrigo degli affari.

—+※+—

Proposta per la colonizzazione italiana
dei terreni incolti degli Stati Uniti

NEW YORK, 8. — Il «New York Evening Sun» tratta nel suo articolo editoriale il problema riguardante la proposta di favorire l'immigrazione in America di un forte numero di lavoratori italiani, per la coltivazione di vasti tratti di terreno nello Stato di Louisiana.

Gli autori di tale proposta progettano la colonizzazione su vasta scala di quello Stato e se il progetto avesse successo, gli effetti di esso potrebbero riverberarsi nell'intero paese.

Il territorio dalla Florida alla California meridionale è così vasto da poter contenere milioni di agricoltori purchè in grado di sopportare il clima. Il giornale dice risultare dall'esperienza che l'agricoltore italiano è un ottimo elemento, strenuo lavoratore, onesto ed intelligente. Esso sarebbe eccellente a fornire un nuovo tipo di cittadino americano.

Si aggiunga — scrive il giornale — che l'italiano resiste al clima più di ogni altro individuo di razza bianca. Forse il Sud-America offre maggiori attrazioni all'emigrante italiano possessore di un piccolo capitale; per colui che ha per capitale soltanto le proprie braccia, nessun territorio offre tante opportunità quante ne offrono le immense regioni incoltivate del Nord. Il far affluire parecchie migliaia di agricoltori italiani la cui maggioranza col tempo sarebbe destinata a diventare piccoli proprietari, potrebbe anche essere una soluzione del nostro problema alimentare.

—+※+—

Il prestito obbligatorio
e l'imposta sugli incrementi di guerra
Eccessiva fiscalità

ROMA, 11 — Pubblicando un sunto dei provvedimenti finanziari: prestito obbligatorio e imposta sugli incrementi di guerra, di cui ieri vi mandai un breve sunto, i giornali dicono che essi sono inspirati da una eccessiva fiscalità.

« Noi comprendiamo — dice la «Tribuna» — tutte le precauzioni per evitare evasioni e diminuzioni: adottandole il fisco risponde alla sua missione. Ma vi è modo e modo; e trattandosi di una così grave ed eccezionale misura, che chiede ai cittadini così gravi sacrifizi, e che introduce il nuovo principio del giuramento, ci pare che certe forme possano essere attenuate, e che qualche concessione possa essere fatta al diritto ed al sentimento di privatezza.

« Tanto più che i metodi rigidi e complicati potranno fare entrare nell'erario qualche centinaia di milioni di più; ma ne faranno spendere altrettanti nella macchinosità dei metodi adottati. ».

—+※+—

Hindenburg in vendita

ZURIGO, 11 - La colossale statua di Hindemburg, il cosidetto Hindemburg di ferro che si ergeva al Tiergarten, sarà demolita e venduta con tutti i suoi chiodi di ferro, d'argento e d'oro. Il solo legname pesa 60 mila chilogrammi. La testa, formata di un sol pezzo verrà segata via e conservata intatta. Col rimanente legname si faranno degli oggetti ricordo, a meno che si concluda un accordo con una data provincia del regno che vorrebbe comperare il colosso per farlo erigere in una delle sue piazze.

Per la circoscrizione elettorale nel Friuli

GORIZIA, 10 ottobre.

La sezione di Gorizia, della Associazione Nazionale dei Combattenti, ci manda la seguente comunicazione sul problema delle circoscrizioni elettorali:

Nella imminenza della fissazione delle circoscrizioni elettorali anche per le nuove provincie italiane, convinti della necessità che alle nostre terre venga resa possibile anche la propria redenzione politica e per salvaguardare nel tempo stesso gli interessi vitali della nuova Italia, i combattenti della provincia di Gorizia, riuniti nella sezione di Gorizia, propongono la unione della provincia di Gorizia e di quella di Udine in un unico collegio elettorale, motivando questa loro proposta con le seguenti considerazioni:

Nella provincia di Gorizia, che contava prima della guerra circa 260.000 abitanti, le proporzioni tra l'elemento italiano e lo sloveno erano di circa 160 mila slavi contro 100 mila italiani.

Ma con il sistema del collegio uninominale erano ciononostante assicurati all'elemento italiano, tre mandati, compreso il collegio di Gorizia nel quale però stante il forte numero di slavi la lotta era abbastanza notevole, mentre nei tre rimanenti era in modo assoluto sicuro l'elemento slavo.

Invece con l'introduzione dello scrutinio di lista a rappresentanza proporzionale, l'assoluta maggioranza dei deputati diventa indubbiamente slava, specialmente se si considera che vanno aggiunte alla vecchia provincia di Gorizia le zone di Tarvisio, Idria e Longatico e che nel campo sloveno è ormai avvenuta una compatta fusione di tutti gli elementi appartenenti a varii partiti in un unico blocco nazionale di tendenze eventualmente irredentistiche.

La situazione politica della provincia di Gorizia presentava inoltre ancor altre caratteristiche politiche, che necessita sottoporre ad accurato esame.

Dei tre collegi italiani uno solo, quello di Gorizia, era assicurato ai rappresentanti l'irredentismo italiano; gli altri due invece erano tenuti in pieno potere del partito faiduttiano, incarnazione classica del più servile austriacantismo. I tre collegi slavi, per il semplice fatto che erano slavi, rappresentavano sempre tre collegi anti-italiani. Questo nel passato.

Oggi la situazione non è mutata, anzi per essere più precisi, ciò è avvenuto se mai in peggio.

Difatti con la rappresentanza proporzionale il collegio di Gorizia unico sicuro per gli elementi nazionali italiani, cessa di esistere.

In un collegio plurinominale provinciale (consideriamo per un momento anche questa soluzione) l'elemento nazionale italiano di Gorizia vede gravare sulla propria lista due terzi degli elettori compattamente anti italiani perchè di nazionalità slava, nonchè nel terzo rimanente buona parte di elettori sono o clericali avversi alla redenzione o socialisti ufficiali con carattere nettamente bolscevica.

Nelle ultime elezioni invece il rapporto dei voti nei tre collegi italiani espresso in cifre tonde era di circa 10 mila clericali, 4 mila socialisti ufficiali, 3500 liberali nazionali. Attualmente se anche il numero dei clericali è notevolmente diminuito, tale diminuzione va per molta parte a beneficio dei socialisti ufficiali, sia per l'intensa propaganda ed opera di organizzazione da loro svolta, sia perchè all'elemento bolscevica si aggrega tutto ciò che in paese rimane dei vecchi autentici giallo-neri, avversi per principio all'Italia e che, non potendo oggi fare altro, cerca alleandosi con il bolscevismo di combattere ancora quell'Italia che a Vittorio Veneto fece sparire o Impero degli Asburgo.

Per ragioni quindi di solo amor di Patria tale soluzione va senza altro evitata.

Nè l'unione della provincia di Gorizia alla città di Trieste ed all'Istria risolverebbe il problema. L'elemento slavo pur risultando un po' diminuito, rimarrebbe tuttavia in numero abbastanza ragguardevole e tale da far pesare il proprio numero in modo non indifferente sulla situazione degli italiani di Trieste e dell'Istria, che devono già assorbire e compensare gli elementi slavi provenienti dalla aggregazione della zona di Postumia.

Nè soltanto questa ragione sconsiglia l'unione ora in esame. Poichè un altro elemento verrebbe a trarre notevole vantaggio e cioè i socialisti ufficiali, ai quali affluirebbero i bolscevichi sparsi nella parte friulana della nostra provincia. Questa unione quindi oltre a non portare alcun vantaggio agli italiani nazionali di Gorizia, riuscirebbe assolutamente deleteria per quelli di Trieste e dell'Istria, apportando loro un forte numero di slavi e una discreta quantità di socialisti ufficiali, gli uni contrari per principio all'Italia, gli altri di tendenza, come gà detto, prettamente bolscevica.

La sola soluzione pertanto veramente in grado di dare al nostro problema politico equa ed italiana soluzione è quella che i combattenti propongono e sostengono.

Essa fa sparire in primo luogo qualsiasi preoccupazione di carattere nazionale, dato che nel nuovo collegio elettorale, l'elemento slavo rappresenterebbe appena un sesto della popolazione totale.

Inoltre, l'elemento bolscevico verrebbe ridotto a ben poca cosa, considerato che soltanto in alcuni comuni della Carnia esistono centri socialisti ufficiali del tutto insignificanti.

Infine non esistono nella provincia di Udine clericali avversi all'Italia.

Esiste invece una fortissima organizzazione di combattenti, con cinquanta sezioni e parecchie decine di migliaia di soci inscritti e disciplinati che potrebbe apportare un contributo decisivo per gli italiani nazionali della provincia di Gorizia.

L'unione quindi delle due provincie di Udine e di Gorizia in un unico collegio elettorale friulano, è la sola combinazione che appare possibile, perchè nella futura rappresentanza politica siano tutelati gli interessi d'Italia.

Naturalmente i combattenti, fautori di questa unione elettorale non rinunciano neanche in minima parte alla premessa che nel futuro assetto delle nuove provincie italiane, la provincia di Gorizia mantenga intatta la sua autonomia amministrativa, frutto di una inscindibile unità di interessi e problemi strettamente locali, non permettendo mai che a Gorizia, che tanto ebbe a soffrire nei quattro anni di guerra, venga apportato con l'abolizione della sua provincia il colpo di grazia, che la ridurrebbe ad una progressiva insanabile decadenza.

Tutti gli argomenti ora esposti sarebbero di per sè nulli se le elezioni non avvenissero contemporaneamente al resto del Regno e pertanto i combattenti sono assolutamente decisi a insistere con ogni mezzo per l'accoglimento di questo loro postulato.

Inoltre il far le elezioni nelle nostre terre con un regolamento elettorale austriaco, applicato sia pure ai soli limiti di età, porterebbe all'esclusione dell'esercizio del voto l'elemento giovanile dal ventunesimo a ventiquattresimo anno, elemento di sentimenti spiccatamente nazionali, e priverebbe inoltre i combattenti di queste terre di un diritto riconosciuto loro in segno di gratitudine dalla Nazione intera, quella cioè di partecipare, a prescindere da qualsiasi limite di età, alla lotta elettorale.

Forti di queste ragioni i combattenti votarono compatti il seguente ordine del giorno:

«I combattenti della provincia di Gorizia, riuniti in assemblea generale addì 11 settembre 1919, ritenuto che alla unità etnica del Friuli debba seguire anche quella politica, pur tenendo fermo sulla necessità che la provincia di Gorizia mantenga la propria autonomia amministrativa, esprimono il voto che la provincia di Gorizia formi un unico collegio con quello di Udine; protestano nel modo più energico contro il tentativo di applicare nelle prossime elezioni politiche ed amministrative il regolamento elettorale austriaco; affermano la necessità che tutto il collegio friulano, composto delle due provincie di Gorizia e di Udine voti contemporaneamente agli altri collegi del regno; insorgendo contro la tendenza di dilazionare le elezioni per permettere un orientamento politico che non potrà subire modificazioni da una proroga di pochi mesi; ravvisa inoltre in tale dilazione una eventuale possibilità di menomare la libera esplicazione della volontà degli elettori con inframmettenza non desiderata.

«Portano pertanto a conoscenza di V. E. questo loro voto, nella certezza che nel solo interesse della redenzione politica delle nostre terre, esso verrà preso in favorevole considerazione, ottenendo indubbiamente il prezioso appoggio dell'E. V.».

Il problema della trazione elettrica in Italia

Il «Corriere Economico», pubblica nel numero del 10 corrente un interessante articolo del prof. ing. Filippo Tajani, una vera competenza in materia ferroviaria sul «grande programma della trazione elettrica in Italia».

Il Tajani, pur riconoscendo al Ministro dei Trasporti, on. De Vito il merito di aver iniziato la esecuzione di un programma che minacciava di perdersi fra le chiacchiere, rileva che il decreto 25 agosto, il quale stanzia 800 milioni per la trasformazione elettrica di 6000 km. di linee appartenenti allo Stato, solleva notevoli obbiezioni dal punto divista tecnico economico.

La prima è generica, ed è rivolta contro l'errore dei grandiosi programmi di lavori pubblici in cui cadono facilmente i governi rappresentativi. Analogamente al programma Freycenet in Francia, quello per le ferrovie complementari in Italia, che risale al 1870, non è ancora compiuto; e molti sacrifizi e forti spese convenne fare per sopperire ai difetti di un programma sproporzionato alla potenzialità economica del Paese nell'epoca in cui fu stabilito. Assai probabilmente sarebbe stato preferibile, a prescindere dal fattore politico seguire, nel caso speciale della elettrificazione, l'indirizzo più modesto, già proposto dal Bianchi, di applicare la trazione elettrica ai 2000 chilometri che apparivano come i più rispondenti ai vantaggi della trasformazione.

La trasformazione a trazione elettrica, anche di tutte le ferrovie, non vale a sottrarci, come si dice con bella frase, alla schiavitù del carbone ed in ogni modo è noto che fra tutti gli impieghi dell'energia elettrica, uno dei meno convenienti è quello della trazione.

Esiste poi una sproporzione fra l'impegno preso dal decreto e l'entità delle somme stanziate in ordine alla previsione del successo pratico che potrà avere il provvedimento governativo.

Infatti, poichè l'Amministrazione ferroviaria ha finanza autonoma, contrae cioè debiti con lo Stato e li paga con propri introiti, se le trasformazioni volute fossero stato convenienti, nessun stanziamento sarebbe occorso e le ferrovie avrebbero speso in interessi di nuovi debiti le somme risparmiate in carbone. Ora se la trasformazione progettata di 6000 chilometri fosse gratuita — come sarebbe da supporre — con gli attuali prezzi del carbone — gli 800 milioni costituirebbero un contributo grazioso alle ferrovie dello Stato; nel caso opposto sarebbero insufficienti. La verità è forse nel mezzo; ma allora meglio sarebbe stato lasciare le ferrovie provvedere con finanze proprie alla trasformazione, assegnando gli 800 milioni a titolo di sussidio integratore. Il non averlo fatto costituisce un evidente attentato alla cosidetta autonomia ferroviaria, del che si ha poi un indizio notevole nella creazione, presso il Ministero dei Trasporti, di una nuova Direzione Generale della elettrificazione con la conseguente sottrazione, anche nel campo amministrativo, degli affari elettrici all'azienda ferroviaria.

L'autore rileva come col nuovo decreto sia stato abbandonato il concetto di procedere, con la trazione elettrica ad un'opera di pura sostituzione onerosa, ma si sia ammesso invece che la trasformazione abbia luogo in perdita. Ciò non è giustificato nè dalla sottrazione alla schiavitù del carbone, nè dallo sviluppo che si provoca nelle industrie di creazione e distribuzione delle forze motrici idroelettriche e di fabbricazione di macchine elettriche; ma solo dalla cosidetta superiorità tecnica della trazione elettrica su quella a vapore, in cui il pubblico crede, ma che esiste solo in senso relativo, in quanto la trazione elettrica è troppo costosa e conviene elettrica è troppo costoca, e conviene adottarla solo man mano che la ricchezza del paese lo consentirà.

Il Tajani conclude quindi raccomandando che il programma della elettrificazione venga attuato con saggia continuità, ma con prudenza, e che non si abbia a recriminare se fra un decennio sarà più vicino all'inizio che alla fine della sua attuazione.

Un gruppo di volontari friulani a Fiume

(da sinistra a destra): Bontempo Luigi — Valentinis Federico — Preindl Enrico — Rippa Paolo — Del Piero Elvio — Botti Federico — Tamburlini Corrado — Sinigaglia Giustino — Chiaruttini Giovanni — Martinelli — Fedrigo-Perissutti Luigi di Gemona — Artuso Erminio — Tabacco Erasmo di San Daniele (nel mezzo il gagliardetto con lo stemma della città).

CRONACA DELLE PROVINCIE

DA CIVIDALE

Assistenza civile. — Ci scrivono, 10:

Per lodevole pensiero del Comitato di Assistenza civile della città, uscì dalla premiata tipografia Fulvio, in nitido ed elegante volumetto, il rendiconto dell'opera del Comitato predetto dalla sua costituzione al 31 dicembre 1918.

La relazione si divide in tre periodi, cioè dal maggio 1915 al 31 dicembre 1916; dal 1.o gennaio 1917 al momento dell'esodo, ed il terzo periodo dopo il ritorno in città.

La prima idea è sorta nel seno di un Comitato di preparazione femminile costituitosi la mattina del 24 maggio 19.15 nell'ufficio di direz. delle scuole urbane, fra le maestre e un numeroso gruppo di signore, allo scopo di portare immediati soccorsi ai feriti che cominciavano a giungere in città; indi si procedette alla formazione del Comitato, avvenuta nei primi di giugno di detto anno, Comitato che poi ebbe veste giuridica.

Non è consentito enumerare tutte le benemerenze del Comitato, il quale raccolse i mezzi e fu prodigo in ogni ramo dell'assistenza civile.

I degenti negli ospedali, i partenti coi treni, tutti ebbero soccorsi.

La relazione ringrazia tutti ed in particolare il deputato del Collegio on. Morpurgo ed il Comitato della Croce Rossa Cividalese, per avere continuamente ed efficacemente coadiuvata l'azione del Comitato.

Ci rincresce che lo spazio non ci permetta una maggiore disamina.

Il conto del 1.o periodo ha un attivo di lire 29301.26 ed un passivo di lire 27,563.63, e quindi un civanzo di Lire 1737.66.

La Pesca di beneficenza, tenuta dalla Società Operaia, fruttò al netto L. 20305.09. Il rendiconto generale si è chiuso nei seguenti estremi:

Entrata lire 34449,10; spese 11016.55; civanzo al 31 dicembre 1918 Lire 23.432.55. Oltre a ciò il Comitato ha un fondo di L. 168.40 per un ricordo ai caduti in guerra.

Un altro fondo di L. 515.50 per i figli orfani di militari, ed un altro di L. 910.60 per i mutilati di guerra.

Il Mercato. Ci scrivono 10:

Oggi il mercato fu animato più del solito. — Incominciarono ad arrivare anche le castagne. — Nessun genere ebbe tendenze al ribasso. — Il pollame venne pagato a lire 8.50 al chilo peso vivo. Si notò scarsità di burro e deficienza di uova. Il primo venne pagato da lire 13 a 14 i secondi al prezzo di calmiere cent. 65 l'uno. — Le frutta e la verdura carissima, data anche l'incetta per esportazione.

Anche il mercato dei bovini e dei suini fu animato e si conclusero parecchi affari a prezzi sostenuti.

A proposito del mercato bovino, avrebbe bisogno di una radicale sistemazione.

Cavalleria rusticana. — Ieri in piazza del Duomo si incontrarono un automobile ed un carretto. — Non essendo stato pronto quello del carretto a sgombrare la strada discese dalla automobile un ufficiale e volteggiò il frustino per le spalle del gramo borghese.

L'atto venne disapprovato dai presenti mentre l'auto partì di corsa... e chi ga vù ga vù.

DA TRICESIMO

Continuano i doni per la pesca. — Ci scrivono, 10:

Sembra strano, eppure giungono ancora, all'ultimo momento, i doni dei ritardatari. Nessuno ne ha colpa, ma si può incolpare la posta che lentamente giunge a far recapitare gli ultimi omaggi con i relativi doni. A quelli pubblicati in questi giorni dobbiamo quindi aggiungere anche questi:

Ministero delle terre liberate: una sgranatrice — On. Salandra, servizio terraglia per dodici persone con vassoio — On. Girardini, un aratro moderno — S. E. generale Badoglio, ricchissimo orologio da tavola; on. di Caporiacco elegante servizio in argento da scrittoio, Marina Pirona, due riproduzioni artistiche ed altri — brigadiere generale Gori, comandante la brigata Piemonte: Due splendide scatole con carta e buste da lettere finissima — Dall'Oste Mattiussi, calamaio artistico; la sig.na Bice Bortoloitti portafiori; Gino Zanusso colonnello bersaglieri e Rina Zanusso, 6 oggetti diversi; Caterina Pilosio 12 bottiglie vino e Sant-Pilosio Anna, 3 id.; Tullio Trevisan e signora, una caffettiera rame e due quadretti di gesso; Amatrice Bianchi, due cappelli uomo, Mina Mansutti, un theiera rame, Sbuelz Olivo una scatola biscotti; fratelli Blasigh una cassa gasose, Tonini Giuseppe due paia legni zoccoli, Lydia Mansutti servizio bicchieri in cristallo per rosolio, Umberto Mansutti 3 scatole cicoria, 2 pezzi cioccolato, 4 scatole pomidoro e 2 di sardine; Castanetto Giovanni dieci pacchetti biscotti, una bomboniera e sacchetti per nozze; scritturali del Tribunale di guerra, splendido servizio in cristallo; Caterina Mansutti, un taglio camicetta in crèpechine; Colle Guglielmo un paio scarpe; fratelli Costantini (Vicario) una treccia pannocchie, Simeoni Pietro un sacco patate, Gusella Irene lire 2, Carla Locatelli 10, Pietro Borgobello 5, Bisiaco Famiglia 5, ing. Tristano co. Valentinis 20, Brandolini Luigi 2, Gino Trevisan due berretti da bersagliere; Magda nob. De Pilosio artistico vaso da fiori con pianta agade; dott. Mario Asquini, 20 scatole dentifricio italiano (2.a offerta di doni).

Famiglia Bertosio Kg. 20 patate — Bulfone Angelo una copertura da bicicletta e una borsetta — Toso Luigi 5 bottiglie di vino — Maria Driussi 3 scatole di sapone profumato — Fratelli Trangoni due portaritratti; Fratelli Michelini servizio da toilette.

Anche gli ufficiali medici della 17.a sezione di disinfezione, recenti nostri graditi ospiti, hanno offerto due eleganti bottoni d'oro per polsi ed i soldati della medesima Sezione hanno offerto un astuccio con penna e timbro d'argento. La generosità poi del ten. Cozzi si è nuovamente manifestata con una quarta offerta, versando L. 50.

Accertata questa larga manifestazione e colla contribuzione dei regali e denaro la pesca, siamo certo che lo scopo altamente benefico incoronerà col successo il sacrificio speso per questa festa.

All'ultimo momento ci informano che il Comitato ha dovuto sostituire alla banda tricesimana con quella di Pozzuolo, diretta dal maestro Luigi Garzoni.

La grande festa di beneficenza. — Ci scrivono 11:

La presidente, gentildonna Lena Eller Sbuelz e le altre signore e signorine del Comitato hanno già tutto disposto perchè la festa abbia a riuscire veramente magnifica.

Avremo dei concerti musicali della banda locale, della banda di Pozzuolo e di quella di 2.o Fanteria. — Alla sera oltre al trattenimento in teatro, nel giardino dell'Albergo al Friuli ci sarà una festa da ballo, promossa e a esclusivo beneficio della locale Sezione della Associazione Nazionale dei Combattenti.

Si prevede che il concorso del pubblico dei dintorni e della città sarà numerosissimo. — Ricordiamo ancora che un tram partirà questa sera da Tricesimo alle ore 23.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

UN PATRIOTA RUMENO AMICO DELL'ITALIA

Ci scrivono 10:

Il signor Gerasimo Harocopo, di origine greca, ma cittadino rumeno, era proprietario delle vaste tenute di Malisana — frazione di questo Comune — e di Strassoldo, dove abitava. — Al momento della sventura di Caporetto seguì anch'egli il nostro esercito in ritirata e fu esule a Roma, dove morì, credo, nell'agosto del 1918. Amava l'Italia come una seconda Patria e se per noi nutriva un grande affetto, altrettanto odio manifestava per l'Austria. Entusiasta della nostra guerra era tanto certo della nostra vittoria che pochi giorni prima di Caporetto volle fare una scommessa: che entro novembre le nostre truppe sarebbero entrate a Trieste. Provò grande consolazione quando con gli Alleati entrarono in guerra prima la Romania e poi la Grecia.

Dei suoi sentimenti nobili e generosi volle dare attestazione tangibile nell'atto di sua ultima volontà disponendo diversi legati a favore dei suoi dipendenti, più lire 1000 per i poveri del Comune; lire 1000 per quelli di Malisana con la clausola: «purchè si sieno conservati buoni italiani durante l'occupazione nemica» e lire diecimila a favore dei mutilati di guerra.

Alla sua venerata memoria la nostra perenne affettuosa riconoscenza.

DA SACILE

Convegno di ricevitori postali. — Ci scrivono 10:

Domani nel palazzo dell'avv. Tullio Camillotti, verrà tenuto un convegno generale dei Ricevitori Postelegrafici supplenti, portalettere e procaccia di tutte le provincie del Veneto. In due sedute distinte, nella mattinata e nel pomeriggio, verranno trattati prima gli argomeni che riguardano i soli ricevitori della Provincia di Udine, gli oggetti di indole generale dell'intero Veneto.

Parleranno nell'occasione varii oratori, tra i quali il procaccia Cesare Nardini.

Da MOGGIO

Per il ponte in ferro. — Ci scrivono, 11:

Domani, 12 corrente, alle ore 9,30, ha luogo la solenne collocazione della prima pietra del nuovo ponte in ferro che congiungerà stabilmente Moggio alle città ed ai paesi del di là del Fella. Il ponte viene costruito — come dice l'invito del Sindaco — per volontà del popolo, coi mezzi del governo, per interessamento dell'Amministrazione comunale.

Da FORNI DI SOPRA

Sottosezione di mutilati. — Ci scrivono, 11:

Domenica scorsa i mutilati e gli invalidi di guerra si sono riuniti per la costituzione della sottosezione dell'Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra e procedere alla nomina del Consiglio direttivo.

Rappresentante della Sezione di Udine fu il segretario sig. Furlani Bruno che portò il saluto dei compagni udinesi, illustrando gli scopi dell'Associazione.

Il Consiglio direttivo della nuova sottosezione risulta composto dei sigg. Antoniacomi cav. Ferdinando, presidente, Tito Osvaldo vicepresidente, Agnese Valentino segretario-economo, Schiaulini Teodoro consigliere.

Alla nuova Sezione vadano i nostri auguri.

Da S.VITO AL TAGLIAMENTO

La protesta per il cambiamento del Commissario. — Ci scrivono 11:

Saputo che il commissario avvocato Policreti venne sostituito per ordine dell'Autorità competente, i frazionisti di Prodolone ieri nel pomeriggio si recarono a S. Vito protestando per tale provvedimento.

Parecchi parlarono illustrando le buone doti dell'egregio funzionario che per vari mesi seppe amministrare il nostro Comune protestando vivacemente contro il provvedimento preso al riguardo.

In tale occasione venne affisso per il Capoluogo un manifesto di protesta incitando tutti i cittadini a non lasciare partire l'avvocato Policreti nostro buon Commissario.

Ringraziamento

La famiglia Bianchi di San Daniele che ebbe la sventura di perdere il loro

CECCHINO

ringrazia i distinti Medici cav. Luxardo e Farroni per le cure assidue prestate al caro bimbo, come pure tutti coloro che si apprestarono a lenire il suo dolore nonchè quelli che non hanno potuto prestarsi ad intervenire ai funerali perchè abbreviati. Di loro e di tutti eterna riconoscenza.

Famiglia Bianchi.

Da S. DANIELE

Per la bandiera ai combattenti. — Ci scrivono 11:

Ecco il secondo elenco per la bandiera dei Combattenti: — Somma precedente lire 1000.

Marchesa nob. de Concina Billia (2. offerta) lire 50 — Dolores Gonano 25 — Maria Gobbato 5 — Salvadori Maria 5 — Querini Ines 20 — Boggian Lucia 10 — Colutta Lisa 10 — Lavinia Urtovic-Zardi 5 — Galliussi Maria 5 — Caterina Marcuzzi 5 — Pellizzari Angelina 5 — Linda Tappazzini 5 — Polacco Virginia 5 — Milillo Virginia 2 — Clelia Zaghis 15 — Zoratti Caterina 10 — Cedolini Carlotta 2 — Angela Leonarduzzi 5 — Lina Vaccher 2 — Durisotti Luigia 4 — Zanussi Adele 5 — Agoifo Orsola 2 — Bellavita Giulia 15 — Varisco Teresina 5 — Gemma Chientaroli 5 — Emilia Peressoni 15 — Sorelle Borletti 10 — Dorelli Biasutti fu Riccardo 5 — Manzini Maria 20 — Eleonora Corelli 10 — N. N. 5 — Luigia e G. G. dott. Sosfero 30 — N. N. 5 — Annita Bombarda 5 — sac. Francesco Grillo arciprete 10 — Lina Croattini Lazzerini 5 — Totale II.o elenco lire 347 — Somma precedente lire 100 — Totale lire 1347.

Senza essere indiscreti possiamo con franchezza conferma che la inaugurazione della Bandiera combattenti avverrà il giorno 4 Novembre p. v. [illegible] glorioso della nostra liberazione.

[illegible] unoranza. — Un caro e grazioso bambino di anni cinque, Bianchi Francesco di Giovanni, dopo pochi giorni di grave malattia ha dovuto, purtroppo, ieri sera soccombere. — E' impossibile descrivere lo strazio e la desolazione provate dai genitori e dai nonni per la perdita del loro caro che era l'allegria di tanti avventori che frequentavano l'albergo Italia (è titolare il nonno) data la sua vivacità e la sua intelligenza precoce. — Oggi, venerdì, ebbero luogo i funerali che riuscirono veramente imponenti e commoventi per il concorso di popolo. — Precedevano bambini e bambine, bian co vestiti dell'asilo, portanti un gran [illegible] guidati dalle loro insegnanti ed assieme a [illegible] festivo con bandiera.

[illegible] insegne ecclesiastiche, il clero salmodiante. — Dietro la bara trasportata con carrozza di prima classe, seguivano, la famiglia Bidinost di Udine, cugine e zie, gli zii Bianchi Alessandro, Giuseppe Tabacco impiegato a Genova, Seravalle Cont Vittorio, vedova cav. Piuzzi ed altre signore, che coperte di velo non abbiamo potuto distinguere. — Venivano poscia gli amici della famiglia signori: Carminati Carlo — Ernesto Zuliani — Bortolotti Sante — Marcuzzi Giovanni — Tomba Giovanni — Monassi Giuseppe — Martinuzzi Mattia — Pecile Carlo — Querini Attilio — G. Tomada — Lignutti Pietro — Rizzolati Luigi — Del Favero Giovanni - Campana Tito — Marbin — Sivilotti Guido e Silvio Bino — Miglini e Bianchi per esse ed asilo infantile — Giovanni Vidoni — Pietro e Carlo Pellarini — Bruni Leandro — Luigi Comessatti — Domenico Milillo — Sgoifo Alessandro — Da Campo Luigi — Baldovini Sebastiano — Di Filippo Domenico — Giovanni Marchesini assessore — Sgoifo Antonio — Varisco Ulisse — Sessa Oreste — Peverini Domenico — Corradini — Camavitto Pietro — Ronchi Filippo — Macor Giovanni — Ferruccio Adami — Tabacco Giuseppe — Zanussi — Moroso Luigi e tanti altri di cui ci è sfuggito il nome e chiediamo venia di questa involontaria dimenticanza.

Molte le torcie e le ghirlande in fiori freschi. — Di queste ultime faremo qualche nome: — Il nonno e la nonna — I genitori affiitti — Famiglia De Anna e Quarenti — Famiglia Zanichelli — Famiglia Giuseppe Tabacco — Bianchi Angelo e Cristina — Gli zii Bianchi e Carlotta colla famiglia — Famiglia Pellarini Aleardo — cugino e zio — Bepi e Silvio Sessa — Varisco e Sgoifo amici al loro Checchino — Don Paolino e famiglia a Cesco — Famiglia Bellavita. — Lo zio Vittore — Lo zio Malfatti ecc.

Il corteo partì dall'albergo d'Italia percorrendo Piazza Pellegrini — Via Andreuzzi — Via Garibaldi. — Dopo di essersi soffermato un quarto d'ora al Duomo per le preci si avviò al Cimitero. Ai genitori, ai nonni, ai parenti tutti affranti dal dolore vadino le nostre più sincere condoglianze e nella loro disgrazia si confortino almeno in parte per la dimostrazione di affetto e per aver preso parte al loro dolore tanti cittadini.

DA LATISANA

Per una denuncia — Ci scrivono, 10:

Egregio signor Direttore,

In risposto all'articolo che mi riguarda, apparso su cotesto giornale il giorno 9 corrente, la prego a voler darmi breve ospitalità per rendere di pubblica ragione che le calunnie e le accuse che vennero esposte in mio danno, sono parto della malvagità dei miei avversari. A tempo debito, ed in altra sede dimostrerò la mia innocenza.

Respingo l'altra accusa che mi si fa di avere, durante l'invasione nemica, perseguitato gli altri sventurati rimasti con me. E' facile gettare il sasso e nascondere la mano.

Ho la coscienza di avere fatto tutto il mio dovere d'italiano e di aver messo a rischio continuo la mia esistenza per l'aiuto da me sempre portato ai nostri aviatori che sovente calavansi nelle bonifiche di Lugugnana ed ai quali io fornivo informazioni ed aiuto.

Facchini Aristide.

DA PORDENONE

Ci scrivono 11:

Apprendiamo con vivo rincrescimento che l'ottimo tenente dei carabinieri signor Giovanni Mondonicci con recente disposizione ministeriale è stato trasferito a Roma, a sua domanda, quale ufficiale istruttore presso la legione allievi carabinieri.

Destinato a reggere questa importante tenenza nel maggio 1917, per i suoi speciali meriti dopo qualche mese fu assunto presso la 3.a Armata, segnalandosi in modo da meritare parecchie distinzioni.

Ritornò tra noi nei primi giorni della liberazione e con tutto lanimo, ed instancabilmente si diede alla esplicazione del suo mandato reso grave e difficile dalle eccezionali condizioni di questi luoghi. — Largo rimpianto di sè lascia tra noi e noi nel accomiatarci, facciamo a lui i più fervidi voti per una carriera sempre più rapida e brillante.

Cooperative di Consumo. — Oggi alle ore 10.30 nella sala Cojazzi si adunarono i rappresentanti di grande numero delle Cooperative di Consumo della regione. — Il Comitato d'azione eletto nella predente adunanza tenuta il 27 settembre u. s. presentò lo statuto del Costituendo Ente di Consumo che dopo ampia ede sauriente discussione viene approvato. — Sabato 18 corrente alle ore 11 antimeridiane nel la sala Cojazzi avrà luogo la firma dell'atto costitutivo.

Ricompensa al valore. — Medaglia di bronzo: Polon Arnaldo, tenente nel 56.o artiglieria campagna M. M. è stata conferita la medaglia di bronzo per la motivazione seguente:

«Comandante di una batteria, durante quattro giorni di intensa offensiva nemica, si conduceva in modo lodevole; sotto l'intenso bombardamento avversario col fuoco del proprio reparto, concorreva validamente alla riconquista di una importante posizione. — Col d'Astico 15-18 giugno 1918».

Ebbe anche un encomio solenne per altro atto di valore.

— x x x —

DA GORIZIA

Per animare il traffico della città

Ci scrivono, 11:

Dai vari circoli interessati si cerca di premere in luogo competente, perchè a Gorizia venga istituita una Commissione per l'importazione e l'esportazione, od una espositura della Sezione importazioni ed esportazioni del R. Commissariato generale civile in Trieste, nell'intento di agevolare i traffic col retroterra e particolarmente quello dell'importazione di materiali di costruzione e di macchine per il ristabilimento delle industrie.

Quanto ne sia forte il bisogno a Gorizia, tanto rovinata dalla guerra, ognuno può rendersi conto senz'altro.

Ed è perciò sperabile che non invano s'invocherà il provvedimento in parola.

Seguitano i furti

Si parla con insistenza di continui furti e persino di aggressioni da parte di persone camuffate da militari, nei luoghi finitimi e persino in città.

Sotto l'impressione di quanto si narra e la natura e apprensione che ne deriva, s'invoca, senza tregua, un più intenso servizio di pubblica sicurezza.

Oggi, come ebbi altra volta ad osservare, tale servizio è assolutamente insufficente.

DA CERVIGNANO

Gara di calcio. — Ci scrivono 11:

Domani si svolgerà una interessante partita di calcio tra la squadra della Associazione Zorutti e quella della Juventus di Udine. L'amichevole incontro delle due forti squadre seguirà nel campo sportivo militare e il giuoco s'inizierà alle ore 15.

Il cambio delle monete austriache. — Finalmente è giunto il definitivo tramonto delle monete a. u. ancora in corso. Il cambio delle monete a. u. di nichel da 10 heller o filler e delle altre monete di qualsiasi metalo da 1 e 2 cent., è fissato dal 15 al 30 ottobre. — Fino all'importo di lire dieci il cambio sarà eseguito dagli Uffici postali, e per somme superiori dalle filiali della Banca d'Italia della Venezia Giulia. — Alla mezzanotte del 22 corrente le menzionate monete cesseranno di avere corso legale.

VOCI DEL PUBBLICO

Tavolini che tornano al loro posto

Ottenuto regolarmente dall'On. Giunta Municipale, il permesso di porre dei tavolini davanti al Ristorante da me condotto in Piazza del Duomo n. 12, ieri assente momentaneamente, io e mio marito dall'esercizio, il sig. Giovanni Ragazzoni si prese il disturbo, di obbligare i miei dipendenti di ritirare immediatamente i suddetti tavolini, senza neanche incomodarsi di chiedere se tenevo il regolare permesso, oppure invitarmi nel suo ufficio e chiarire la cosa.

E' stato ben facile, al mio ritorno richiamare l'attenzione dell'Autorità Comunale sul fatto e ottenere il riconoscimento del mio diritto acquisito.

Ringraziando

Antonio Fen[illegible] Calderara
(Ristorante Commercio)

CRONACA CITTADINA

L'unione per vincere

Le notizie che ci giungono dalle varie provincie ove il movimento elettorale è più intenso, dimostrano che va accentuandosi la tendenza a costituire il fascio dei partiti che sentono la necessità imprescindibile di fronteggiare con aperta e decisa energia quanti muovono all'assalto dello Stato col proposito deliberato di sovvertirne le basi con mezzi violenti.

A questa provocazione alla guerra civile si risponde con un appello ai sentimenti di carità di patria e di fratellanza civile, alla collaborazione di tutte le classi per attuare un programma di larga e sincera democrazia inteso sopratutto al consolidamento della pace sociale, alla ricostruzione dell'economia nazionale mediante una politica di intensa produzione, ottenuta colla cooperazione del lavoro e del capitale. In queste idee e in questi propositi è la sintesi di un programma che può riunire uomini e sodalizii di parte diversa, quando alla spontaneità dell'unione non si oppongano interessi o ambizioni personali abilmente celate dietro le distinzioni programmatiche e le intransigenze teoriche.

L'unione esige da tutti qualche sacrificio nel comune interesse: mai come in questo momento è necessaria questa disciplina degli spiriti e la concorde volontà di vincere.

A Reggio Emilia si è costituito il blocco fra la Associazione combattenti e i partiti socialista, riformista, radicale e liberale. La lista, già proclamata, comprende i nomi più cospicui dei partiti alleati e una larga rappresentanza di combattenti.

Ma la situazione che più ci interessa per le affinità che presenta con la situazione nostra, si è delineata in Liguria. L'iniziativa per il Fascio è stata presa del senatore Piaggio e dal prof. Grasso, due personalità dei partiti democratico e liberale, sotto gli auspici e con la piena adesione dell'on. Raimondo il quale, come è noto, è stato insieme all'on. Girardini a capo del Fascio Parlamentare.

Data l'affinità politica dei due parlamentari e del movimento elettorale in Friuli e in Liguria ormai delineatosi, crediamo interessante riportare una nota di commento dell'«Azione», giornale dell'on. Raimondo:

«Mentre i vecchi capi dei socialisti ufficiali levano un grido di riprovazione contro l'anarchismo trionfante a Bologna, mentre il neutralismo policromo crede suonata l'ora della sua guerra e della sua «rivincita» — implacabile contro quanti abbiamo voluto l'Italia vittoriosa, non è vana retorica, non è speculazione elettorale, ma azione meritoria l'appello ai partiti nazionali perchè concentrino i loro sforzi a difesa della nazione.

«Abbiamo replicatamente espresso il nostro avviso sulla necessità di una leale unione che sia capace di assicurare all'Italia un governo veramente degno di questo nome: e non abbiamo mai saputo ammettere che coll'armistizio sia esaurita la corresponsabilità degli uomini che hanno concorso a creare la situazione attuale.

«Il partito liberale troverà in nuclei di diversa tendenza delle forze disposte a sostenere il principio dell'ordine in cui è la salvezza contro gli anarchici e i loro battistrada; ma comprenderà anche — noi speriamo — che conservare vuol dire rinnovarsi, che l'ordine suppone un'ardita evoluzione, e che si deve cedere alla patria quello che si rifiuterebbe alla classe».

Queste osservazioni dell'illustre socialista riformista devono essere meditate da tutti coloro che sembrá non abbiano ancora afferrato quale è la caratteristica della imminente lotta elettorale; lotta di difesa per rinnovare ed evolvere l'ordinamento sociale. Raggiunto questo scopo, i vari partiti potranno riprendere il cammino per vie diverse, le tendenze potranno meglio precisarsi, trasformarsi in partiti e formulare i nuovi programmi. Ma tutto ciò presuppone che si garantisca quell'ordine sociale il cui dissolvimento costituisce ormai il semplice programma degli altri partiti.

E questa necessità apparisce anche ai combattenti che a Genova e altrove già fanno parte dei Fasci e sono alla avanguardia della propaganda e questa falange di giovani che si lancia verso l'avvenire, con una fede viva nei destini della Patria e che dalla disciplina delle armi e della trincea ha appreso tutte le virtù della disciplina civile, deve sentire che la sua grande missione consiste non soltanto nel perseguire la realizzazione di un programma massimo, che nelle sue grandi linee è approvato dai partiti democratici, ma anche nel non segregarsi, nel non obbedire a qualche influenza personale non disinteressata, nel non sfuggire il contratto e la collaborazione con quei raggruppamenti, politici affini che durante la guerra sostennero sempre lealmente e italianamente la causa della guerra dei combattenti.

Noi riteniamo che in quei collegi ove i combattenti hanno voluto scendere in campo con liste proprie il senso della realtà politica contingente sia sfuggito alla considerazione dei capi.

Guardiamo l'esempio dei socialisti che dopo il Congresso di Bologna, cercano con ogni sforzo di evitare una scissione delle loro forze e, al disopra di tutte le distinzioni fra le varie tendenze, e a costo di equivoci enormi e di contraddizioni stridenti, ci mostreranno domani ancora uniti i nomi di Turati e di Serrati.

Unione e disciplina: in queste parole si riassumono i doveri imposti dalla attuale lotta elettorale.

Soltanto gli irresponsabili possono diversamente pensare e operare.

Almanacchi

Il nuovo sistema elettorale e la ristrettezza del tempo hanno reso necessario che la iniziativa del movimento elettorale fosse presa da primi gruppi non troppo numerosi di elettori. Ora avviene che molti di quelli che non ne fanno parte nella prima fase, e specialmente i «dissidenti» per professione, fra un caffè e l'altro vadano almanaccando nuovi raggruppamenti, nuovissime combinazioni e stillino liste di candidati nelle quali naturalmente, l'autore occupa sempre il primo posto.

Fenomeni soliti dei momenti elettorali, ma che rivelano sempre una certa leggerezza in quelli che si ritengono uomini politici.

I volontari udinesi a Fiume hanno bisogno di aiuto

Diamo il terzo elenco delle sottoscrizioni raccolte dal signor Quirino Malandrini:

Malandrini Quirini lire 10 — Bonanni Zorsi 3 — Desiderio Pinto 5 — C. V. 2 — Candotti 5 — Bortoluzzi Italo 5 — Taddio Giuseppe 5 — Moretti Lorenzo 3 — Zamei Domenico 2 — Pravisani Angelo 5 — Venuti Davide 2 — Scrosoppi Valentino 5 — Del Negro Francesco 2 — Sponghia Luigi 1 — Cautero Giuseppe 1 — Bonora Giovanni 10 — Massarutto Angelo 5 — Trevisan Giuseppe 5 — Zorzi Francesco 5 — Marinatto Giovanni 5 — Lang Vittorio 2 — Fabbro Pietro 5 — La Pietra Marcello 5 — S. Tenente Parussini Vittorio 10 — Colla Armando 10 — Casoli Piero 5 — Garsatti Domenico 5 — Novello Guido 5 — Tam Augusto 5 — Bruni Candido 5 — Del Negro Giuseppe 5 — Scrosoppi Edoardo 1 — Marcuzzi Clorinda 2 — Dorotea Federico 5 — Cucchini Maria 5 — Carlo Mocenico 20.

Totale L. 1153.—

ECHI DELLA RIUNIONE DEI COMBATTENTI

Una lettera del ten. Gasperi

Latisana, 10 ottobre 1919

Ill.mo Sig. Direttore,

In relazione sull'assemblea dei Combattenti friulani fatta dal «Giornale di Udine» cui attribuisce una dichiarazione secondo la quale io mi sarei dimesso dalla carica di Presidente della Sezione dei Combattenti di Latisana in seguito ad un ordine del giorno contrario al mio operato.

Non è così!

Latisana non ha mai votato nessun ordine del giorno contrario al mio operato — ha bensì, dietro mia richiesta, affermato in me la sua fiducia con voto quasi unanime e segreto — appunto perchè io — pur appartenendo al P. P. I. non avevo mai fatto opera di propaganda politica in seno al la sezione combattenti.

Diedi le mie dimissioni — è vero — non a Latisana, ma ieri a Udine, dopo che l'avvocato Mini ebbe intrattenuto l'assemblea con un discorso tutto pieno d'improperii all'indirizzo del partito Popolare Italiano, e l'Assemblea ebbe espresso il suo insanabile contrasto con tale partito.

Se Lei — signor Direttore — vorrà dare ospitalità a questa mia rettifica ne le colonne del suo giornale — mi farà cosa veramente gradita.

Con tutta osservanza.

dev. **Camillo Gaspari**

Non è quello del «Lavoratore»

Riceviamo la seguente:

Udine, 11 ottobre 1919.

Egregio Sig. Direttore,

Leggesi nel n. 14 del settimanale «Il Lavoratore Friulano», nella rubrica sottoscrizione pro «Lavoratore» il nome Del Negro Mario che, con altri, protestando contro gli avventurieri di vecchie e nuove guerre, offrono lire 14.40.

Lo scrivente ci tiene a dichiarare che non ha nulla di comune con l'omonimo del «Lavoratore».

Con ossequio

Vice-Presidente della Sezione Mutilati di Udine

Tenente del Negro Mario

Per la vendita delle carni suine

Il Sindaco, ritenuta la necessità di disciplinare la vendita delle carni suine insaccate;

Visti gli articoli 146 e seguenti del regolamento d'igiene, ordina:

Tutti i fabbricanti, venditori e rivenditori di carni suine insaccate, hanno il dovere di munire i loro prodotti di un cartello che indichi a chiare lettere il prezzo per kg. e la vera qualità dei prodotti stessi. (Carne suina, carne suina mista a carne bovina od equina).

I contravventori verranno denunciati all'autorità giudiziaria e la merce sarà confiscata.

ECHI DI CRONACA

PROFUMERIE delle migliori marche ai grandi magazzini G. B. Giuseppe Valentinis e C. Succ. alla ditta E. Mason - Udine - piazza Mercato.

COMUNICATO

Informasi la Spett. Clientela e chi può avere interesse, che, l'unica persona autorizzata a rappresentare in qualsiasi affare la **DITTA PAOLO GASPARDIS** e la proprietaria signora **TERESA GASPARDIS**, è il signor **CARLO MARZUTTINI** fu Giuseppe di Udine — Procuratore Generale ed Amministratore.

Tentativo criminoso contro il 13.o regg. Monferrato

L'altra notte verso le 23 mentre infuriava l'uragano, il soldato di turno che sorvegliava le scuderie dei cavalli da tiro del 13.o Reggimento Cavall. Monferrato, poste nel vicolo Agricola, lungo la linea di circonvallazione interna di Porta Gemona, si era ritirato sotto la tettoia per ripararsi dalla veemenza dell'acqua.

Due giovanotti, all'apparenza operai, entrarono pure sotto la tettoia e con modi umili pregarono il soldato che permettesse loro di fermarsi in quel posto per qualche tempo, fino a quando, cioè, la violenza del temporale avesse diminuito. Il soldato non si oppose, e fra i tre si cominciò a chiacchierare del più e del meno.

Ad un certo momento, uno dei due sconosciuti, che stava dietro il soldato, prese con violenza quest'ultimo per le spalle, e lo gettò a terra. Il soldato tentò di liberarsi dal suo aggressore, ma questi gli puntò una pistola alla fronte.

Mentre il disgraziato era ridotto all'impotenza, si avvicinarono quattro individui, che presero quattro dei migliori cavalli della scuderia e sparirono nell'oscurità.

Frattanto giungeva il soldato che doveva cambiare la guardia. Questa improvvisa venuta spaventò i due rabutti, rimasti a custodire l'altro soldato, i quali se la diedero a gambe. Il nuovo venuto, senza pensare più che tanto, sebbene disarmato, si diede ad inseguirli e sullo stradale di Martignacco raggiunse i quattro ladri dei cavalli, che gli spararono contro alcuni colpi di arma da fuoco andati a vuoto.

I fuggiaschi stavano già per essere raggiunti, ma fecero a tempo a salire in una carrozza che li attendeva.

L'Ufficiale di ronda, giunto nel frattempo in scuderia e conosciuto l'accaduto, mandava alcune pattuglie ad inseguire i malandrini, che non furono però raggiunti, causa l'oscurità e la pioggia; incontrarono però il soldato che ritornava coi cavalli riacquistati.

In aperta campagna trovarono il soldato Domenico Stratta con un cavallo ed un mulo, che confessò di aver rubato i due animali; naturalmente fu arrestato.

Il soldato che venne aggredito si chiama Domenico Ostellini, da Torino, della classe 1895; il soldato che venne a dare il cambio si chiama Angelo Pecorer.

Scuole professionali

Lunedì 13 alle ore 9 cominciano le iscrizioni alle scuole professionali di Udine, via Grazzano, 28 interno.

Le inscritte devono avere 12 anni oppure 10 colla licenza elementare.

Le scuole si dividono in due sezioni in professionali e commerciali, si svolgono i programmi delle scuole governative delle altre città sull'esempio di Bologna, Vicenza, Padova, Verona.

Le scuole professionali sono: di biancheria o cucito a mano e macchina, di Sartoria secondo le più moderne esigenze, di taglio teorico e pratico, di ricamo in bianco e colori, di rammendo, di stiratura, di calze a macchina e di pieghettatura.

Per avere il diploma in sartoria e biancheria e taglio si deve frequentare 4 anni più il quinto di perfezionamento in cui si danno lezioni elementari e di lezioni pratiche.

Per la chiusura della Mostra

La Mostra venne chiusa con un simpatico trattenimento nel locale della Palestra, per l'occasione addobbata con fiori e bandiere.

Vi notammo le autorità civili e militari, gli organizzatori della Mostra e parecchi invitati.

Allo spumante prese la parola il prof. Gomencini che ringraziò le autorità militari per l'interessamento prestato per la riuscita della Mostra. Chiuse con un plauso all'Esercito.

Il generale Bonomi rispose a nome di S. E. il generale Badoglio.

Il prof. Gorassini parlò a nome della gioventù studiosa.

Il dottor Borghese portò il saluto e la piena adesione del Comune di Udine.

Parlarono ancora il collega rag. Giuseppe Del Bianco ringraziando per le gradite espressioni rivolte ai rappresentanti della stampa, ed il sig. Libero Grassi.

Liceo e Ginnasio

Licenziati nell'ottobre 1919:

Ottennero la licenza completa dal Ginnasio, nella sessione ordinaria del corrente ottobre, i candidati:

Caisutti Maria — Candiago Eugenio — Cantarutti Federico — Colonna Cornelio — Dalla Porta Adolfo — Grimendelli Enrico — Malacrea Marino — Marioni Luisa Lucia — Miconi Leonardo — Moretti Giuseppe — Pillis Bruno — Rossi Luigi — Zaro Angelo — Zatti Bruno — Zuliani Diego.

Ottennero la licenza illimitata i candidati: Cominotti Ernesto — Contarini Luigi — Gomirato Vittorino — Gonano Giovanni — Morassi Valentino — Valentinis Valentino.

Ottennero la licenza limitata i can- Liceo nella sessione ordinaria del corrente ottobre, i candidati: Gervasi Giovanni — Lami Salvatore — Pc... Pio Ferrante — Sgarzi Ercole.

Ottennero la licenza limitata i candidati: Marcotti Pietro — Masi Luigi — Missio Pietro.

Si ricorda che le inscrizioni a tutte le classi saranno chiuse improrogabilmente il 15 corrente, e si avverte che le lezioni principieranno la mattina di lunedì 20 corrente, alle ore 9.

Specialità Gamondi

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La cronaca deve registrare un nuovo esaurito per la terza di TOSCA, un nuovo successo ed un nuovo trionfo per la esimia protagonista Solari — per il bravo tenore Salbego, per l'ottimo baritono Morellato e per il valente maestro Segatlini continuamente festeggiati e più volte evocati al proscenio. — Benissimo come sempre il Palai il Foglia ed il Rossi, nonchè i cori e la orchestra.

— Questa sera quarta di «Tosca» — Martedì prima di Cavalleria e di Pagliacci.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

Anche ieri sera alla 2.a del «Padrone delle Ferriere» accorse folla strabocchevole e tutti lasciavano questo salone manifestando la loro più grande soddisfazione per il riuscitissimo spettacolo.

La messa in scena dell'Itala film è una perfezione di eleganza e buon gusto, squisita l'interpretazione di Pina Menichelli che si rivela per mille deliziosi particolari, e per una maschera nobilissima, idealmente espressiva.

Oggi replica con mattinée alle ore 15.30.

Cinema - Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Il successo di questo programma continua mercè la nota figura di artista quale è il Manzini. — Forti coadiuvatori suoi furono la De Marin il De Cenzo la Defne. — Oggi si darà: «Il giornale umoristico» scherzo comico. — Mattinee alle ore 16.

STATO CIVILE

NASCITE

Nati vivi maschi 19 — femmine 14 — Nati morti maschi 1 — femmine 0 — Nati esposti maschi 2 — femmine 0. Totale N. 36.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Senatori Duilio falegname con Papinutti Agata domestica — Molinari Valentino falegname con Ronco Roma operaia — Strassoldo-Grafenberg conte Giulio Cesare possidente con Caiselli contessa Maria agiata — Dri Primo muratore con Urbanzig Maria casalinga — Bassani Albino fabbro con Rigo Ernesta casalinga — Oriundi cav. Federico ufficiale superiore R. M. con Hosp Maria civile — Rebellato Raffaele negoziante con Bissatini Luigia agiata — Moretti Provvido elettricista con Maggiori Zilde sarta — Torossi Pietro falegname con Moretti Isolina operaia — Tamburlini Tomat Pietro negoziante con Tamburlini Maria agiata — Di Santolo Guglielmo commerciante con Modolo Rosa Maria agiata — Casarsa Enrico falegname con Buiatti Anna casalinga — Tarantola Carlo libraio con Tarantola Maria Amabile libraia — Ruggieri Manlio barbiere con Erba Annunziata casalinga — Zamparutti Paolo operaio con Perabò Amabile contadina — Linda Massimo cameriere con Kovac Ludmilla casalinga — Frasson Carlo agente di P. S. con Passero Albina casalinga — De Angelis Paolo ingegnere con Gasperi Erminia casalinga.

MATRIMONI

Cerina Carlo meccanico con Bulfoni Gisella casalinga — Rigo Silvio panettiere con Pravisani Eugenia commessa — Buzzi Luigi meccanico con Schiratti Gemma casalinga — Buganini Ottavio tappezziere con Nani Gemma sarta — Cigaina Antonio sarto con Della Maestra Maria sarta — Bruno Gio. Batta maresciallo RR. CC. con Lena Redenta casalinga — Marchetti Leonzio impiegato con Capra Pierina casalinga — Sello Enrico fabbro con Candido Cecilia Anna casalinga — Volpatti Annibale maniscalco con Franzolini Emma casalinga — Acciaccarellis Vincenzo chauffeur con Pinzani Maria sarta — Zamprogno Ermenegildo impiegato con Picozzo Anna civile — Agostini Giuseppe agricoltore con Macuglia Elisa sarta — Tellini Virginio cameriere con Giusto Virginia tessitrice — Bianciardi Pietro cameriere con Luvison Rosa sarta — Lodolo Giuseppe fornaio con Menis Anna casalinga.

MORTI

Nassivera Lucia fu Giovanni di anni 58 casalinga — Del Negro Valentino fu Giuseppe di anni 1 e mesi 5 — Ferri Virginio di Colombo di anni 27 ferroviere — Sabbadini Primo di Giuseppe di anni 1 — Terin Irene fu Trifon di anni 47 casalinga — Cescutti Maria fu Antonio di anni 80 casalinga — Clocchiatti Lucia fu Pietro di anni 48 casalinga — Ortiga Elisabetta fu Leonardo di anni 28 casalinga — Crobatto Elisa di Bettino di mesi 6 — Bassotti Annita fu Giacomo di anni 20 casalinga — De Poli Carmen di Pietro di anni 30 cassiera — Zaina Clementina fu Pietro di anni 80 casalinga — Della Vedova Giovanni di Vittoria di anni 25 fornaciaio — Bigotti Enrico fu Francesco di anni 58 tecnico — Durigatti Angelo fu Francesco di anni 74 oste — Comusso Pietro fu Giuseppe di anni 81 — Modonutti Angelo fu Gio. Batta di anni 36 conciapelli — Cesarini Giovanni fu Luigi di anni 78 conciapelli — Driulini Amelia di Rosa di mesi 11 — Zanussi Valerio di Attilio di anni 3 — Bianchi Rocco fu Francesco di anni 22 soldato — Dini Guglielmo di Giuseppe di anni 26 sergente — Scoda Noemi di Giuseppe di anni 37 casalinga — De Marco Umberto di Regina di anni 9 scolaro — Talotti Palmira fu Antonio di anni 85 casalinga — Baseggio Francesco di Carlo di anni 8. — Totale morti 26 dei quali 10 appartenenti ad altri Comuni.

RECENTISSIME

Il gen. Von der Goltz è partito ma restano i 100 mila soldati

LONDRA, 11. - A proposito della questione delle provincie baltiche si afferma che il generale Von der Goltz sia partito per Berlino già da tre o quattro giorni; però non si sa se i 100 mila uomini che aveva ai suoi ordini siano decisi ad abbandonare i territori occupati.

Re Giorgio ha firmato anche il trattato con la Polonia

LONDRA, 10. - Il Re ha firmato, oltre il trattato di pace con la Germania, l'accordo concernente le provincie renane e il trattato riguardante la Polonia.

SULLA FRONTE DELLA LITUANIA

VARSAVIA, 10. — Un comunicato dello stato maggiore polacco dice: Fronte Lituania e Rutenia Bianca. Il nemico continua ad attaccarci senza risultato sulle due teste di ponte di Bobrujskk e Borgsox. I nostri aviatori bombardarono le stazioni ferroviarie di Zlobine e Rohaczow infliggendo gravi perdite all'avversario.

Nuova smentita inglese per Zeila
Nessun accordo economico con l'Abissinia

ROMA, 11. — L'ambasciata britannica comunica: Sono state pubblicate da vari giornali italiani notizie di una cosidetta cessione all'Abissinia del porto di Zeila da parte del governo britannico, nonchè di qualche accordo economico tra i due governi. Il governo di S. M. britannica non ha concluso nessun accordo di tal genere e non ha neppure cognizione alcuna del medesimo.

LE STOLIDE MALIGNE INVENZIONI DELLA FAMOSA "CHICAGO TRIBUNE"

ROMA, 11. - Il giornale americano «Chicago Tribune», nel numero del 24 settemble ultimo scorso pubblica una corrispondenza da Trieste circa pretesi maltrattamenti che la Croce Rossa Amcriana subirebbe a Trieste da parte della popolazione. Tale notizia già smentita dai giornali locali, è assolutamente falsa e tendenziosa.

MAYOR DES PLANCHES E CABRINI DESTINATI ALLA LEGA DELLE NAZIONI

ROMA, 11. L'ambasiatore Mayor des Planches è stato a sua domanda esonerato dalla carica di commissario generale dell'emigrazione e nominato delegato italiano all'ufficio internazionale del lavoro presso la sede della Società dele Nazioni. L'on. Cabrini è stato nominato commissario generale dell'emigrazione in sostituzione del barone Mayor des Planches.

LA VALUTA NELLE TERRE REDENTE

ROMA, 11. — Sembra sia imminente la pubblicazione del decreto relativo alla valuta austriaca nelle Terre Redente. Secondo notizie di fonte attendibile l'elevazione percentuale del cambio verrà stabilita fra il 60 e il 70 per coloro che hanno effettuato il cambio al 40 per cento. A costoro, conforme alle vigenti disposizioni, verrà rimborsata la differenza. Il decreto venne concordato fra l'Ufficio Centrale per le Terre Redente e il Ministro del Tesoro.

Mercati di ieri

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Invidia lire 50 a lire 60 — Fagiuoli da lire 140 a lire 150 — Pomidoro da lire 100 a lire 110 — Patate da lire 24 a lire 26 — Peperoni da lire 60 a lire 70 — Mele da lire 60 a lire 75 — Uva da lire 140 a lire 160 — Castagne da lire 100 a lire 130 — Fichi da lire 120 a lire 130 — Pere da lire 130 a lire 140 — Noci la lire 140 a lire 150.

PIAZZALE VENEZIA

Fieno nostrano a lire 22 — Fieno della Bassa a lire 16 — Paglia a 12. (dal giorno 5 al giorno 11 Ottobre)

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 8.45 — 11.12 — 17.45.
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 19.50.
Udine-Pontebba: 6.15 — 17.40.
Udine-Cividale: 6 — 10.45 — 18.50.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11.20 — 16.15.
Cividale-Caporetto 7.45 — 19.5.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15.35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 10.2 — 13.42 — 19.7.
Trieste-Cormons-Udine: 10.30 — 17.30 — 21.50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 22.19.
Cividale-Udine: 8 — 13.20 — 21.30.
Caporetto-Cividale: 7.25 — 18.40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14.30. — 19.55.
Casarsa-Gemona: 12.35 — 20.55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.58 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da Udine: 8.55 — 13.30 — 18.25.
Partenze da San Daniele: 6.10 — 11.30 — 15.40.

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Partenze da Tricesimo per Gemona: 9 — 12 — 16 — 20.

da Gemona per Tricesimo: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 19.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone-Aviano-Montereale-Maniago
Partenza da Pordenone: ore 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.
Arrivi a Pordenone: ore 7.30 — 11.40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.
Partenze da Pordenone: ore 10 — 19.30.
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18.30.

Pordenone-Cordenons
Partenze da Pordenone: ore 7 — 8.40 11 — 14 — 17.30 — 19.30.
Arrivi a Pordenone: ore 7.50 — 9.30 — 11.50 — 14.50 — 18.20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso
Arrivi a Maniago: ore 6 — 14.30.
Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.